

“Per una persona con autismo è molto più facile tollerare il tocco, se è lui/lei a prendere l’iniziativa. Se toccati inaspettatamente, ci ritraiamo, perché il nostro sistema nervoso non ha il tempo di processare l’informazione.”

(Temple Grandin)

“Il mio udito funziona come se avessi un apparecchio acustico con il volume selezionato su ‘altissimo’. E’ come un microfono acceso che recepisce ogni suono e ogni voce. Ho due scelte: accendere il microfono ed essere inondata dai suoni oppure spegnerlo.”

(Temple Grandin)

“Nella mia totale avversione per i suoni, il suono del metallo rappresentava un’eccezione. Sfortunatamente per mia madre, il campanello di metallo di casa mia rientrava in questa categoria; trascorrevò il tempo suonandolo ossessivamente.”

(Donna Williams)

“Ero ipersensibile alla consistenza del cibo e dovevo toccare tutto con le mie dita per sentire come fosse prima di poterlo inserire in bocca. Odiavo veramente quando il cibo era composto da più cose mischiate, come paste o polpette con verdure o i panini imbottiti. Non potevo assolutamente ingerire niente del genere. Sapevo che se l’avessi fatto sarei stato malissimo.”

(Sean Barron)

“Prova dolore quando tocca bottoni, cerniere o altre cose in metallo, ma può appoggiare la mano su una piastra calda senza sentire dolore.”

(un genitore)

“Dice che prova dolore quando gli si tagliano i capelli, si rifiuta di fare docce perché prova dolore, sebbene possa fare bagni nella vasca senza problemi.”

(un genitore)

“Qualche volta, quando gli altri ragazzi parlano riesco a malapena a sentirli, altre volte le loro voci suonano come spari.”

(White B.B.)

“Qualche volta la gente deve ripetermi una particolare frase molte volte perché la sento a pezzi e il modo in cui la mia mente segmenta la loro frase in parole/pezzi mi lascia con uno strano e a volte inintelligibile messaggio. E' un po' come quando qualcuno gioca con il controllo del volume del telecomando, alzando e abbassando continuamente.”

(Donna Williams)

“Non riescivo a vedere l'intero', vedevo capelli, vedevo occhi, naso, bocca, mento.....non la faccia.”

(Alex cfr. D. Williams)

“Quando sono di fronte a un martello, in realtà inizialmente non ho affatto davanti un martello ma semplicemente una serie di parti senza relazione tra di loro.....”

(VanDalen)

“Insieme, i suoni acuti e le luci molto brillanti erano più che sufficienti per sovraccaricare i miei sensi. La mia testa s’irrigidiva, il mio stomaco era in preda a spasmi, le mie pulsazioni aumentavano finchè riuscivo a raggiungere una zona sicura, protetta.”

(Willey)

“Posso sentirti meglio se non ti guardo, il contatto oculare è fastidioso.....la gente non capirà mai quale battaglia ho affrontato per essere capace di fare questo.”

(W. Lawson)

“Il dottor Marek mi stava ‘toccando’ con gli occhi.....avevo paura.....mi feriva.”

(Donna Williams)

“Se qualcuno mi guarda dritto negli occhi, mi sento attaccato.”

(Nony)

“La cosa più difficile in assoluto a scuola era stare così vicino fisicamente agli altri ragazzi.....cercare di concentrarsi quando eravamo seduti tutti intorno ad un grande tavolo a pochi centimetri l’uno dall’altro.”

(Clare Sainsbury)

“Spesso i nostri occhi e le nostre orecchie funzionano, ma non sono in grado di processare le informazioni visive e uditive che vengono inviate loro.”

(Temple Grandin)

“A volte devo affrontare situazioni imbarazzanti perché non ricordo i volti se non li ho visti molte volte o non hanno dei tratti distintivi molto particolari come una grande barba, occhiali con lenti spesse, strane acconciature...”

(Temple Grandin)

“Il problema per la maggior parte degli autistici è che non realizzano che i propri processi sensoriali funzionano diversamente.”

(Temple Grandin)